

In Severino suo libro  
CHIESA E COMUNITÀ TRENTINA  
NEL XIX E NEL XX SECOLO

18/09  
2025  
VIGILANUM

Lauro Togni

di Romano Guardini la tendenza polare

Emanuele Cersel

ebbe don Severino prof al corso di Marcel-  
tambi lavori di don Severino non  
sono entrati in questo vol (michewer,  
principi vescovi, volumi SPART) per  
ragioni di spazio solo XIX e XX secolo

Mario Peltinacci <sup>ed. 1954</sup> successore in 1958 Romano  
Guardini su una parte dei corni di  
storia che teneva tutti don S.

don S. si muove con attenzione stretta  
alle fonti (vedi Panno Sauchi Vipi) di  
chiarire nella narrazione esemplare

« lo studio della storia permette di  
comprendere ed è antidoto ai fondati  
mentalismi »

Prof Bellabarda. Fu allievo di Marcello  
Farina, brillante anche un po' disincantato

Il conte Torni lamentava nel 1925  
che la chiesa si era riempita di

prete figli di mugnai e di conte,  
doni anziché di eristocratici.

Chi sostiene donemica la ressa  
erano + gli eristocratici che la  
chiesa trentina.

Nel 1866, caduto il prestigio di  
Francesco Giuseppe, gli Asburgo  
emanavano leggi liberali che ridis-  
mensionavano il potere della Chiesa  
autonomamente in 17. 1870.

L'opposizione alle cosiddette leggi  
abominabili fu diversa tra i  
tedesofoni (in opposizione politica del  
Tirolo contro Vienna) e gli italo-foni

Nel 1880 nasce in Austria il grande  
partito cattolico di massa (cristiano  
sociale) non più solo aristocratico,  
da parte italo-fona non massicci, ma  
era più la classe + cristiano sociale  
e meno conservatore, dal che nel 1907  
i cattolici sociali di A. De Gasperi  
fecero meno barre di voti: un  
cattolicesimo né incidentale né...

appartito nelle posizioni di governo  
I vescovi furono un po' sospettosi  
di questo movimento sociale sparso.  
Voleva politica che voleva punire don  
Bazzanella per un articolo su Le Voce

Paolo Pourbin

si laureò col prof Albergo con tesi sulla  
buona gestione. Archinto Buleto  
de Giuseppe Donelli. Veniva dalla  
facoltà di giurisprudenza.

La storia inizia con don Eudovio che  
non è né volente né popolare, spinto

a Roma ma al Germaniano e  
in seminario insegna sociologia

e manda D'Agostini a studiare a Vienna  
scienze umane (letteratura) e ne fa

il primo della sua riforma, toglie  
la dices della Voce al pref. De Gentili

che ne ha a male e lo dà al  
piovano Dato: segno della fine

dell'antica regime. Il cattolicesimo  
ma i Trentini come + i polacchi, e la

chiesa sostiene il cambiamento  
nell'identità che si confronta con

gli Asburgo, la monarchia prusi-

ultima premoderna. Viene  
fondata Vita Trentina, retta dal

prete Delupan; nel 1907 del fascismo  
una parte ne allineava in contrap-

posizione, come era visto di Asburgo

Nel 45 alta grande cambiamento:  
le parucce che non costano nulla

né per gli Asburgo né per l'ITALIA,  
con D'Agostini diventa importante

la chiesa trentina si esalta e  
parla di potere combinate...

Mores Cecco e Flaminio Piccoli  
firmarono un documento di sostegno

a Roma, sostengono con la chiesa.

1960-61 il grande fermento: il  
cristianesimo, Aldo Moro, ... i Trentini

erano coetanei. Anne D'Amico-Porta  
apportava novità. Gerschlager: un doc.

importante, lo shock del fascismo,  
l'impatto della modernità, le

svistenze nel partito, la TV, i film VAMP  
con elenco fuori dalle chiese, il

reconcilio, rapporti con la teologia  
tedesca di Rahner, coinvolge

Nel loc di Garfiter c'era un  
salotto nella ortolana di Raffi  
Gottardi e Moutanaro: lesca  
parre la rivoluzione ma poi  
n'avvenne. E arriva il papeto  
di Maitle. Il pignosmo de  
VT sotto Castelli venne fermato.  
Cacuso Anelli, Pombeni n'volere  
donelli, ma F. Gardunio gli  
dona che sarebbe stato. E 2° ad  
esse mandato via. Il successore  
invece ha lasciato Anelli al  
suo posto.

Don Severino  
compleanno, un cammino che  
deve trovare le proprie radici.  
E' fatto da capire per entrare nelle  
complessità. Serba fedeltà  
per nous Raffi e Paolo Prodi  
che gli hanno aperto porte e lui  
provanti - ora ci sono h-5. Mancano  
tutti provanti.  
Da ambienti piccoli come D. L'Esau  
n' può capire tanto del ma nonno  
Donelli dire de la storia che

e storia teologica. Don G. non è  
del fatto d'accordo: è storia come  
un'altra, ci sono n' categorie  
teologiche, e lo storico deve  
avere un approccio moderno,  
sui fatti, delle dinamiche  
derivate dalle fonti; ogni storico  
deve rifare bene nelle sue  
precomprensioni (è naturale)  
Saluto a Don Andrea che n' riprende.